



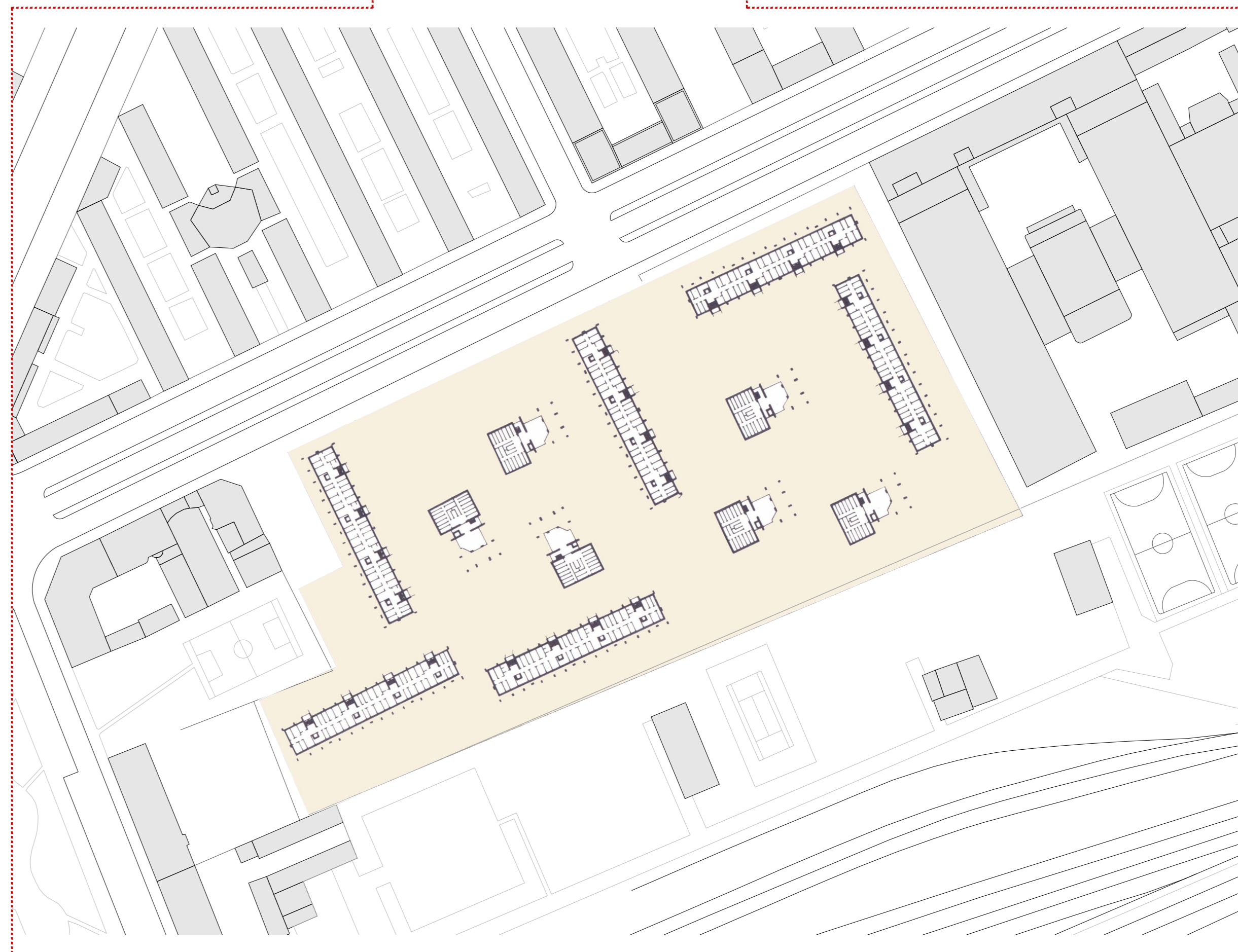
Isolotto
Via Solari, via Orsola, via Savoia e via Montevico

Presenza di edificazione estremamente compatta che interessa anche la parte interna dell'isolotto. Veniva restano la cortina edilizia è interrotta in pochi punti e soltanto da interventi di recente costruzione.
 Gli spazi di forma e dimensione abbastanza regolari, gli edifici occupano quasi tutta l'area disponibile, inducendo al minimo gli spazi liberi delle corti. Questo riflette anche il modo di concepire l'individuazione dei singoli edifici, rinvocando alla logica dei piani terra un'attenzione di particolarità e singolarità che diversi spaziosi.
 Alcune corti, massicciate dai piani terra, si articolano in spazi diversi mentre altre assumono dimensioni allungate e strette, con percorsi obbligati dall'andare di passaggio.
 Qualcosa tra i rapporti individuati con la città perpendicolare percorrendo le vie principali dell'isolotto e la nuova complessità che si è scoperta seguendo le vie o i passaggi che penetrano in suo interno.
 La presenza nell'isolotto dell'edificio industriale, ora in attesa della fine, l'isolotto, occupando quattro loti dell'isolotto, mette in luce la particolarità del rapporto tra la residenza e gli interventi industriali che nella costruzione di tutta parte della prima periferia operaia sono intervenute e realizzate nello scartamento e tipologia tra casa e industria e nella sostanziale uniformità dei caratteri e delle soluzioni.



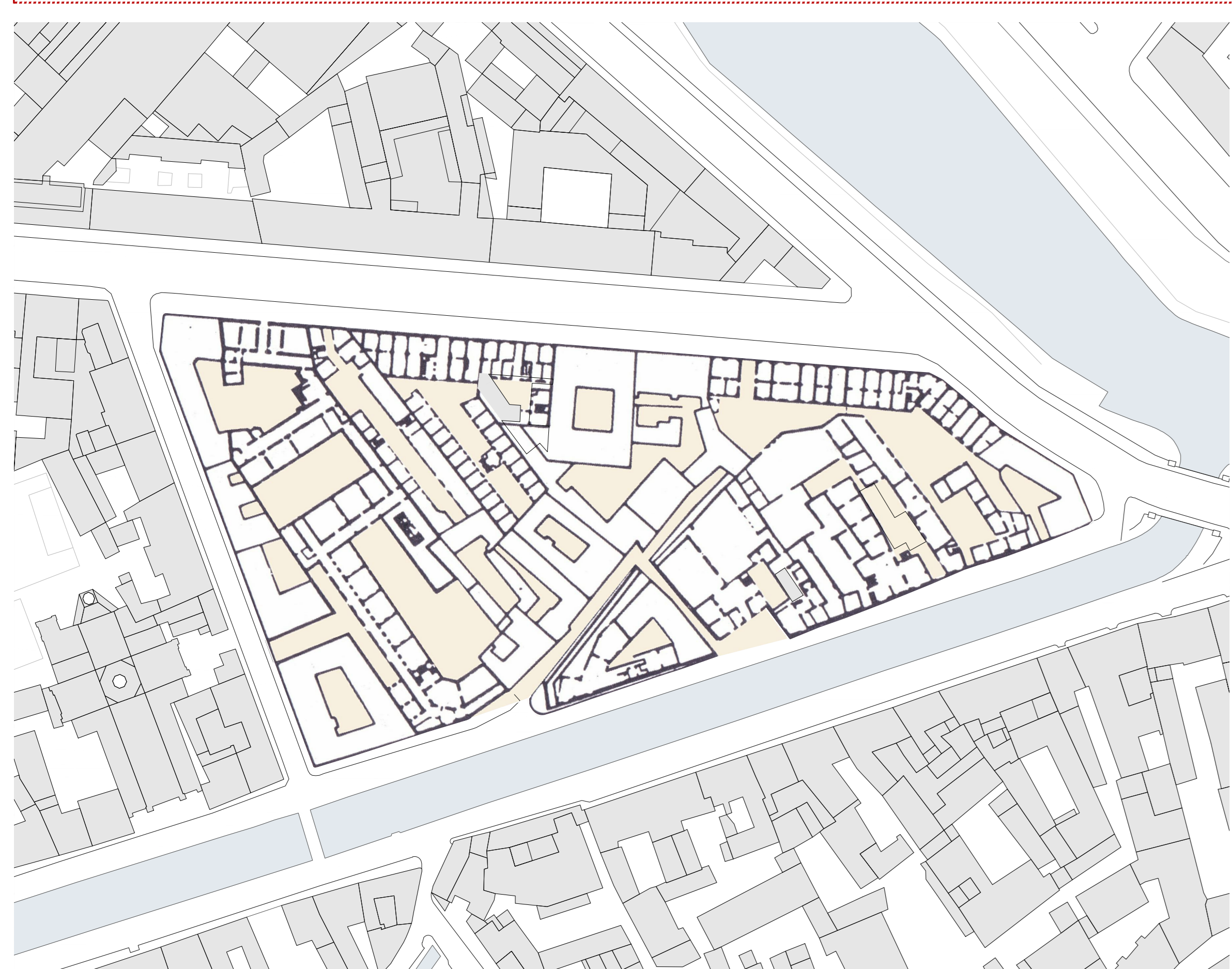
Isolotto
Piazzale della stazione Porta Genova

Il disegno del suolo assume aspetti casuali e di ritaglio e provoca interruzioni nelle corti degli edifici posti nelle parti più interne, frutto del disegno dei tracciati via che lo delimitano.
 L'edilizia si tipifica della città ottocentesca è ancora intracciabile per alcuni angoli degli edifici.
 Il vicolo di attraversamento, che raggiunge il cuore dell'isolotto, sostituisce l'andamento per corti passanti e rimane solo accennato nell'edificio allungato tra il corso Calabro e la via Alessandria.
 Forma e dimensioni dei lotti variano a seconda della loro ubicazione e, in particolare modo, gli edifici producono talmente spazi che i contorni sono per seguire le forme imposte dal disegno del terreno.
 L'edificato congegni quasi totalmente il perimetro del lotto, prevedendo, come elemento permeabile verso la città, non spazi ma servizi occasionali nello piccolo degli edifici.



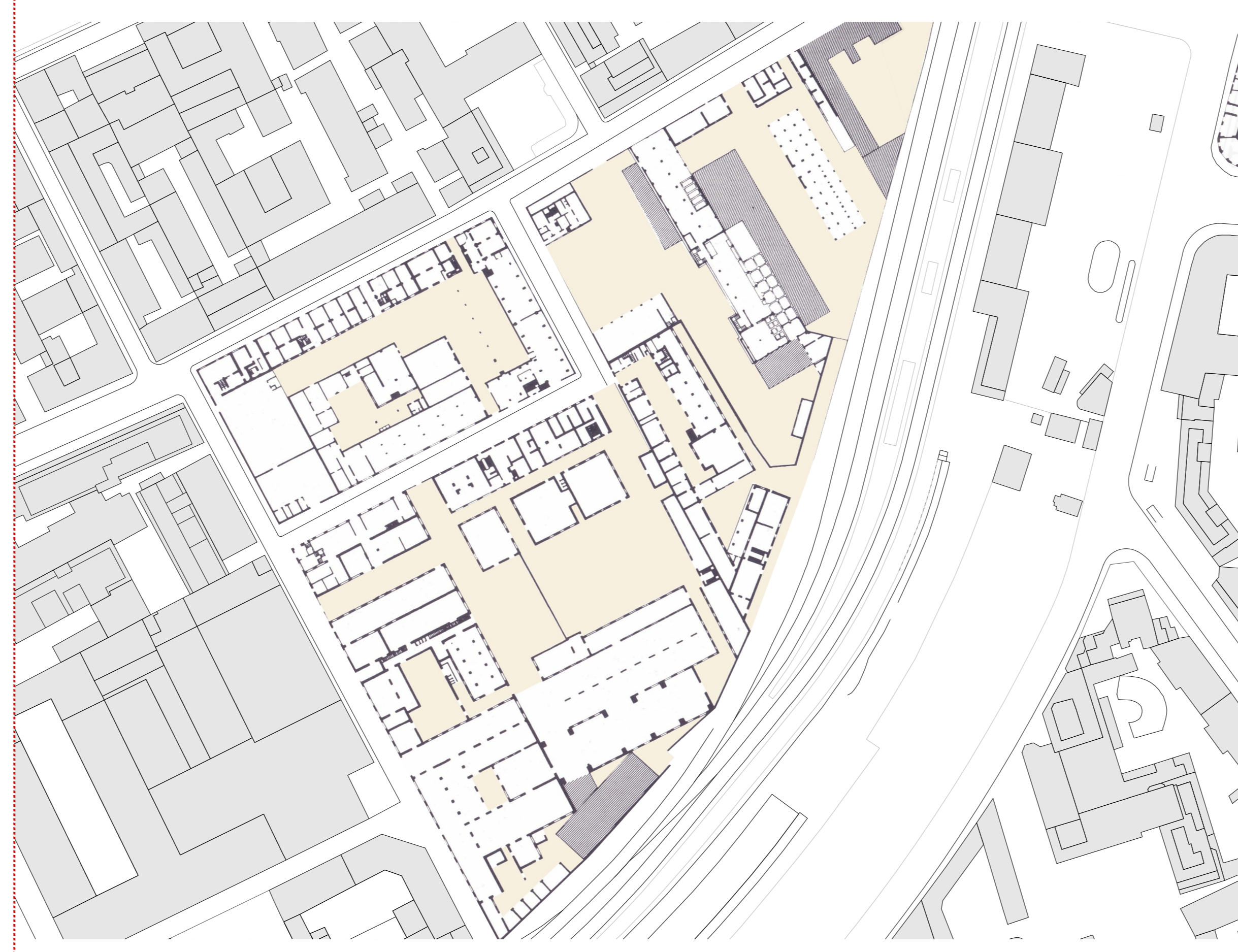
Isolotto
Quartiere Giambellino 1963-65

Prevale il tema dell'edilizia aperta.
 L'isolotto si compone dalla ripetizione appartamento casuale di due tipi di edifici ad altezza differente: uno in linea e uno a blocco. Il sistema case si forma che emerge non solo dal punto di vista costruttivo, ma anche da quello compositivo, il tracciato della griglia strutturale forma un'isola nel quartiere interno.
 L'edilizia si ritira dal perimetro dell'isolotto per lasciare un filtro di verde dalla strada, perdendo completamente la presenza di uno zoccolo urbano composto da edifici adossati e di cui invece la funzione residenziale è di servizio privato.
 La densità edilizia è molto in altezza secondo la presenza maggiore di spazio al disegno dello spazio aperto che ricorre nella variazione l'individuazione di spazi di relazione più di momento, disegno che scaturisce dal rapporto tra l'orientamento dei corpi scelti al sistema del percorso di distribuzione interni al quartiere, in tutto questo gli edifici fanno da elemento strutturale dello spazio verde interno.



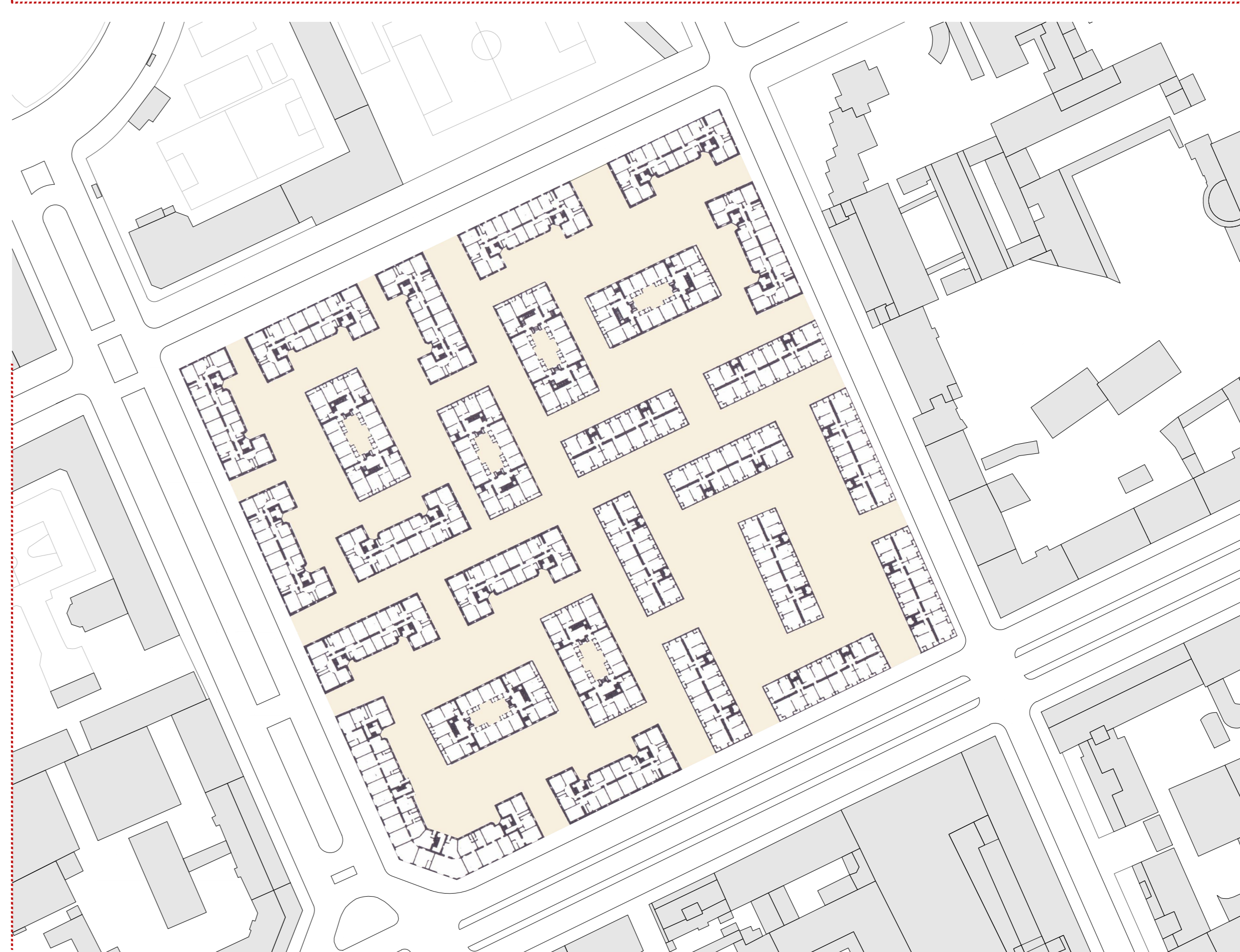
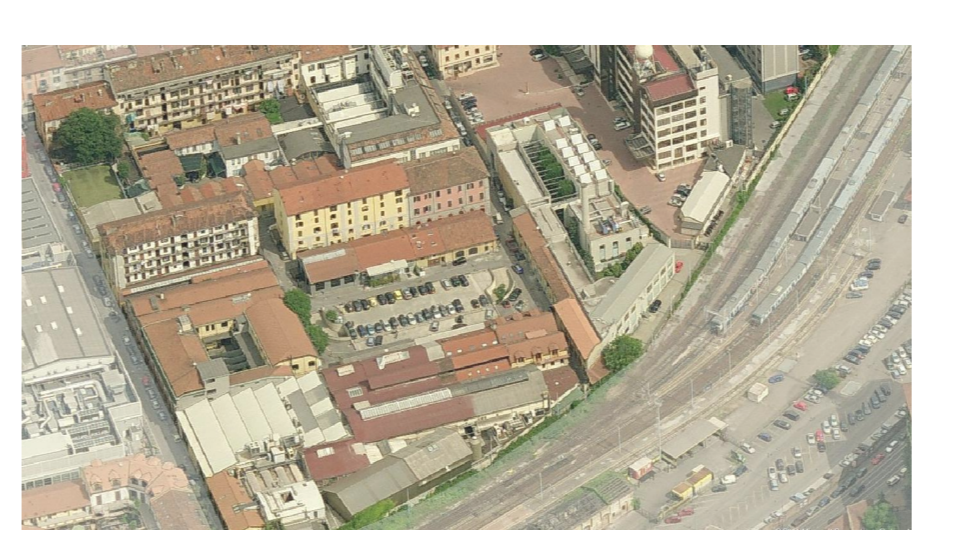
Isolotto
Alzaia Naviglio Grande

I lotti triangolari, quadrati, rettangolari, trapezoidali sono costretti a non sempre essere altrettanto deformazione dei corpi di fabbrica che definiscono corti e corti sia come spazi di risulta che come elementi legati alla forma della casa.
 I lotti stretti e lunghi di sviluppo urbanistico proseguono con andamento perpendicolare all'alzaia e allineati vicolo che si sviluppa attraversando tutto l'isolotto fino all'incrocio con via Vigevano.
 Un'attenzione ragguardevole degli isolotti e le edificazioni prevedenti procurano la regolarità nelle lottizzazioni e la costruzione di capannoni ed edifici meno nelle parti più lontane dalle strade rispetto al valore economico che il lotto assume in rapporto alla propria collocazione nell'isolotto.
 La cortina edilizia, nella sua ricerca di omogeneità e uniformità, si presenta come fatto sostanziale della costruzione dell'isolotto, sotto a coprire e nascondendo la varietà dei tipi edilizi o di funzioni che si avvicendano dietro di essi.



Isolotto
Via Torino, via Bugelli e la linea F-S

La connessione tra tra gli edifici industriali e quelli residenziali si fa massima.
 Più che una connessione volumetrica si assiste ad una connessione funzionale, dove la città si ricostruisce a partire dagli spazi che le industrie si lasciano alle spalle nel tessuto urbano.
 Lo sfondo, sulla quale questi convulsioni avvengono si imprecisano di oggetti estranei che si ritmano ad una città dalla macchina: scelti altri in ferro, esterne e cemento armato, esterne e porte metalliche.



Isolotto
Quartiere Solari 1925-27

L'impianto generale compie la suddivisione dell'intero isolotto in quattro parti mediante l'introduzione di due assi ortogonali.
 La compagine regolare dell'impianto non coincide con la forma di una ripetitiva edilizia dovuta alla connessione di natura biologica, mettendo a punto per questo quartiere tre tipi di edifici ben caratterizzati disponendoli in modo differenziato nelle quattro parti che formano un edificio al centro.
 La cortina si sposta, proponendo edifici angoli paralleli alla strada con attenzione e anche, permettendo angoli ed i suoi sistemi al centro, rispondendo casuale alla funzione libera della collettività urbana.
 La nuova accostamento popolare dell'isolotto non viene tuttavia perseguita mediante un aumento della densità edilizia, ma operando sulla natura dei corpi di fabbrica e sulla dimensione degli alloggi.
 Gli spazi aperti dell'isolotto subiscono una generalizzazione per sotto quartieri diventando appartamento per i soli residenti. Tali comuni per le quattro parti, in cui è suddiviso l'isolotto, segue da spazio riservato degli edifici ad uso mediano di quelli che in via all'isolotto per finire con la corte interna al singolo corpo di fabbrica.
 Lo zoccolo degli edifici accoglie, unicamente lungo via Garibaldi e parte di via Garibaldi, i servizi aperti alla città. Per il resto dell'isolotto si pare terra e affluisce funzione residenziale.

